

RIVISTE

Editoria religiosa: Studia patavina, pubblicato il primo fascicolo della nuova edizione. Focus su Sinodo e Sinodalità

7 giugno 2021 @ 19:25



È uscito il primo fascicolo del 2021 di Studia patavina, primo numero firmato dal nuovo direttore, don Stefano Didonè. La rivista si presenta rinnovata nella veste grafica e con una linea editoriale che prosegue nella direzione consolidata nell'ultimo decennio e che intende svilupparsi particolarmente nella dimensione del dialogo.

Nata dall'incontro dei due Studia della città del Santo, l'Università e il Seminario, la rivista dal 2011 è espressione della Facoltà teologica del Triveneto e si è potenzialmente aperta agli altri atenei del territorio (Bolzano, Trento, Trieste, Udine, Venezia e Verona), con cui oggi intende allargare il confronto sui temi di maggiore interesse e attualità scientifica. In apertura si trova il focus "Sinodi e sinodalità. Il primo millennio", coordinato da Cristina Simonelli (docente di Patrologia all'Istituto superiore di scienze religiose "San Pietro martire" di Verona) e Silvio Cecon (docente di storia della chiesa negli Istituti superiori di Scienze religiose di Padova e di Vicenza). È la prima tappa di un percorso (la seconda sarà pubblicata nel prossimo numero) che intende contribuire dal punto di vista delle discipline storiche al laboratorio ecclesiale sulla sinodalità. "Non si tratta di aggiungere materiali per una storia dei Sinodi – spiegano i curatori – ma di presentare un quadro, costituito da specifici eventi e da questioni che li accompagnano e li attraversano, riconoscendo negli eventi descritti dei 'luoghi di intelligenza della fede'".

(F.P.)

Argomenti EDITORIA Persone ed Enti FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO Luoghi PADOVA

7 giugno 2021

© Riproduzione Riservata

Diocesi | in cammino**Mons. Giovanni Rossin****Una via intitolata a Nani dal Borgo**

La città di Montagnana ricorda uno dei suoi sacerdoti più conosciuti. Il consiglio comunale ha deliberato di intitolare una strada a mons. Giovanni Rossin, conosciuto come Nani dal Borgo, il suo pseudonimo da poeta dialettale, ma non solo.

Nato il 4 agosto 1922 a Borgo San Marco di Montagnana, venne ordinato sacerdote il 1° luglio 1945 dal vescovo Carlo Agostini, ricevendo subito l'incarico di prefetto nel "Barcon" di Thiene. Nel 1954, il 9 marzo, si laurea in lettere all'Università di Padova. Da qui la scelta di dedicarsi non solamente alla pastorale ma pure all'insegnamento, dapprima presso lo stesso seminario vescovile, in seguito nei licei

statali a Thiene e Schio, per fare poi ritorno nel liceo del seminario minore a Tencarola come insegnante e preside dei licei.

Stabilitosi a Thiene, come sede della sua attività pastorale, fu vicario economo e poi parroco al Santo, dal 1957 al 1970. A questo punto si dedicò completamente all'insegnamento.

Nel 1985 creò "El Graspò", un circolo di poeti dialettali, con alcuni amici, denominati "rajoti". Il suo appellativo in poesia, per comporre sonetti in lingua veneta era appunto "Nani dal Borgo", nomignolo che gli ricordava la sua infanzia e le sue radici montagnanesi.

Mons Rossin è mancato il 22 marzo 2004, dopo lunghi mesi di

malattia, ed è sepolto nel cimitero di Thiene.

La sua città natale lo ricorda intitolandogli una strada, che viene inaugurata sabato 26 giugno alle ore 17.30. Il programma prevede un preludio musicale a cura di Paolo Zanarella, il "pianista fuori posto". Seguirà un intervento del sindaco Loredana Borghesan, il taglio del nastro e la lettura di un componimento dialettale di mons. Giovanni Rossin, per concludere ancora con la musica di Zanarella, che giunge nella città murata per ricordare proprio il suo insegnante a Tencarola negli anni del liceo.

Via "don Giovanni Rossin" si trova a Borgo San Marco, nei pressi di via Lago Zorzi. (M. S.)

**Studia patavina, focus sui sinodi nel primo millennio**

È uscito il fascicolo 1/2021 di *Studia patavina*, primo numero firmato dal nuovo direttore, don Stefano Didonè. La rivista si presenta rinnovata nella veste grafica e con una linea editoriale che prosegue nella direzione consolidata nell'ultimo decennio e che intende svilupparsi particolarmente nella dimensione del dialogo. In apertura si trova il focus "Sinodi e sinodalità. Il primo millennio", coordinato da Cristina Simonelli e Silvio Ceccon. È la prima tappa di un percorso che intende contribuire dal punto di vista delle discipline storiche al laboratorio ecclesiale sulla sinodalità.

Non si tratta di aggiungere materiali per una storia dei sinodi - spiegano i curatori - ma di presentare un quadro, costituito da specifici eventi e da questioni che li accompagnano e li attraversano. Info: studiapatavina.abbonamenti@ftr.it

Cammino di sant'Antonio**Inaugurato il tratto Gemona-Padova**

Chi vuole incamminarsi lungo l'itinerario spirituale che collega Gemona, in Friuli Venezia Giulia, fino a Padova ora può farlo. La "porta" più a nord del percorso dedicato a sant'Antonio è stata inaugurata nel luogo dove si trova la più antica chiesa che gli fu intitolata nel 1248, dopo il soggiorno del 1227. Da Gemona, per oltre 250 chilometri suddivisi in undici tappe, cinque friulane e sei venete, si arriverà infine a Padova. «L'itinerario proseguirà poi verso la Sicilia, in un viaggio che ci porterà a rivivere l'arrivo, nel 1221, di Antonio

nella nostra penisola a seguito di un naufragio - ha sottolineato il presidente della provincia di Padova, Fabio Bui - Quando tutto l'itinerario sarà completato fino a Capo Milazzo, sono convinto che il Cammino di sant'Antonio in Italia sarà uno dei più belli, se non il più bello, al mondo. Viaggiare camminando significa diventare un po' pellegrini, riflettere e conoscere ritrovando l'umanità che ci circonda. Si aprono nuovi orizzonti, visivi certo, perché i panorami che una camminata tra i nostri magnifici borghi può regalare saranno unici soprattutto dopo

questa pandemia, ma soprattutto si aprono orizzonti interiori. Penso che chiunque si incamminerà in questo percorso, arriverà a Padova profondamente cambiato e noi siamo pronti ad accogliere tutti coloro che vogliono mettersi in cammino nel nome di un grande pellegrino e viaggiatore: quel Fernando nato a Lisbona che per tutti noi è Antonio da Padova».

Il percorso può essere iniziato in autonomia seguendo le frecce col giglio bianco: i frati del santuario gemonese rilasceranno a tutti coloro che iniziano il cammino un

documento con "le credenziali del pellegrino", dove appuntare pensieri e raccogliere timbri lungo la via.

Il progetto è stato avviato tre anni fa grazie a una rete di collaborazione tra la Provincia di Padova, il Comune di Gemona, il Santuario di sant'Antonio di Gemona, i frati della basilica del Santo di Padova, il Centro studi antoniani di Padova, l'associazione Il Cammino di Sant'Antonio, Antonio 20-22, l'arcidiocesi di Udine, la pieve arcipretale di Santa Maria Assunta di Gemona, le regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, la Regione Veneto.

IMPRESA ONORANZE FUNEBRI BROGIO s.r.l.
CASA FUNERARIA
 SEDE: via Matteotti 67 - 35010 CADONEGHE (PD)
 Tel. 049.700640 - 049.700955 - Fax 049.8887221
 (Diurno, notturno e festivo)
 PADOVA: Via G. Reni 98 - Tel. 049.603793
 VIGODARZERE (PD): Tel. 049.8871819
www.iofbrogio.com
iofbrogio@tin.it

CARRARO
 Onoranze Funebri
 di Luciano e Oscar

SEDE **VILLANOVA (PD)** Via Roma 63
 AGENZIA **VIGONZA (PD)** Via Carpane 10
 TEL. 049.9220012
www.carraroimpresafunebre.com

PER I NECROLOGI
049 8210065

TARIFE
 1 foto euro 70,00
 2 foto euro 100,00
 3 foto euro 115,00

Santinello
 Padova Via Facciolati 13
 angolo via Gattamelata
 con ampio parcheggio privato
 dal 1919 **049.802.12.12 24h**

ONORANZE FUNEBRI DE GASPARI
 DAL 1861
 SERIETÀ E COMPETENZA SEMPRE

DE GASPARI
 onoranze funebri

35030 SACCOLONGO (PD) Via Pelosa 56
 35030 RUBANO (PD) Via Firenze 22
 35136 PADOVA Via Chiesanuova 135
 Reperibilità 24h su 24 - Tel. 049.630896 - Cell. 335.1016874

IMPRESA ONORANZE FUNEBRI
 trasporti - cremazioni

TOGNON

PADOVA - VIA FALLOPPIO 81 (Quadrivio Ospedale Civile)
TEL. 049.8752220 diurno, notturno e festivo

Onoranze Funebri CAMPORESE

1915 2015
 100
 anni

Produzione Cofani e Urne Cinerarie
 Documentazioni e Trasporti
 nazionali e internazionali
 con autofunebre, treno, nave o via aerea

sede in Borgoricco (PD) - via Roma n. 38
 tel. 049.5798011 - fax 049.9335318 - www.camporese.net - of@camporese.net
 Agenzie: Camposampiero - Campodarsego - Arsego

PADOVANEWS
IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA



Studia patavina si rinnova. Un laboratorio di idee all'insegna del dialogo

TOPICS: Facoltà Teologica

POSTED BY: REDAZIONE WEB 7 GIUGNO 2021



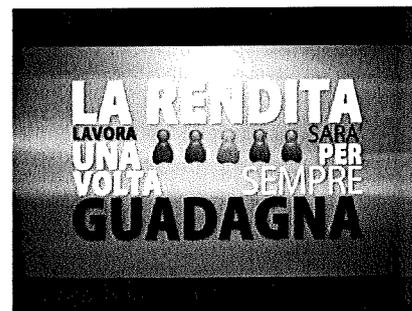
FOCUS
Sinodi e sinodalità.
Il primo millennio
a cura di
C. SINIGaglia - N. CECILIONI

RICERCHE
Discernimento in comunità:
un metodo in atto
A. STECCASOLE - G. GIACONI



È uscito il fascicolo 1/2021 di *Studia patavina*, primo numero firmato dal nuovo direttore, don Stefano Didonè. La rivista si presenta rinnovata nella veste grafica e con una linea editoriale che prosegue nella direzione consolidata nell'ultimo decennio e che intende svilupparsi particolarmente nella dimensione del **dialogo**.

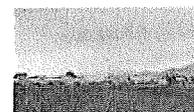
LA RIVISTA. Nata nel 1954 dall'incontro dei due *Studia* della città del Santo, l'Università e il Seminario, la rivista dal 2011 è espressione



7 GIUGNO 2021
Studia patavina si rinnova. Un laboratorio di idee all'insegna del dialogo



7 GIUGNO 2021
COVID: COLDIRETTI, DA LUNEDÌ IL VENETO IN ZONA BIANCA. STOP AL COPRIFUOCO E DOPPIO TURNO NEI LOCALI. SCARAMUZZA (TERRANOSTRA): RIPRESA A REGIME PER MILLE AGRITURISMI



7 GIUGNO 2021
GIORNATA AMBIENTE:

della Facoltà teologica del Triveneto e si è potenzialmente aperta agli altri atenei del territorio (Bolzano, Trento, Trieste, Udine, Venezia e Verona), con cui oggi intende allargare il confronto sui temi di maggiore interesse e attualità scientifica. «Il dialogo – spiega don **Stefano Didonè**, direttore da novembre 2020 – è un processo che esige come presupposto necessario e fondamentale il reciproco riconoscimento. Tale reciprocità, senza sconfinamenti e nel rispetto dell'autonomia dei saperi, vale innanzitutto nel tradizionale rapporto tra filosofia e teologia». L'indagine sul tema del "pratico" e delle "pratiche", che ha impegnato i docenti della Facoltà fin dal suo nascere nel 2005 e a cui la rivista ha dato spazio, è una questione che può rilanciare *Studia patavina* nel dibattito culturale. «Mostrare il **rilievo del pensiero teologico anche dal punto di vista antropologico** – spiega – crea un punto di vista che può **accomunare la ricerca teologica con quella filosofica e con quella di ogni scienza che, in vario modo, si occupa della realtà umana**». Questo aspetto apre la strada a molte **piste di ricerca**, fra cui Didonè segnala «la riscoperta della dimensione del **corpo** – inteso sia come corporeità sessuata, sia come corpo sociale –, le sfide che provengono delle **neuroscienze** e il contesto multiculturale nel quale ripensare il rapporto tra le **religioni mondiali**». Il contesto pandemico che stiamo vivendo introduce ulteriori elementi di riflessione: la crisi del mercato del **lavoro**, le **disuguaglianze sociali**, il rapporto con il mondo della **scuola** e della **cultura**. Altre ne aggiunge il magistero di papa Francesco, che spinge a considerare gli aspetti anche più **sociali** della ricerca teologica, non ultimo il rilievo delle relazioni tra persone e istituzioni.

Tra novità e conferme *Studia patavina* intende continuare a svolgere il suo servizio di riflessione filosofica e teologica offrendosi come **strumento culturale per le chiese del Nord Est**.

GLI ARTICOLI. Venendo ai contenuti del fascicolo, in apertura si trova il **focus Sinodi e sinodalità. Il primo millennio**, coordinato da **Cristina Simonelli** (docente di Patrologia all'Istituto superiore di Scienze religiose "San Pietro martire" di Verona) e **Silvio Cecon** (docente di storia della chiesa negli Istituti superiori di Scienze religiose di Padova e di Vicenza). È la prima tappa di un percorso (la seconda sarà pubblicata nel prossimo numero) che intende contribuire dal punto di vista delle discipline storiche al laboratorio ecclesiale sulla sinodalità. Non si tratta di aggiungere materiali per una storia dei sinodi – spiegano i curatori – ma di presentare un quadro, costituito da specifici eventi e da questioni che li accompagnano e li attraversano, riconoscendo negli eventi descritti dei "luoghi di intelligenza della fede". All'acribia dell'analisi dei documenti e dei rispettivi contesti – fatti di modelli politici, di ragioni teologiche, di relazioni fra persone e fra sedi ecclesiastiche – si uniscono l'attenzione a una più ampia narrazione storica e una attenta lettura ecclesiologica. In questa direzione si muovono i cinque contributi del *focus*, casi di studio che si esercitano su tematiche specifiche scritti da docenti della Facoltà e presentati in ordine cronologico: *Atti 15: un inizio di prassi sinodale nella chiesa nascente?* di **Maurizio Girolami** (Fttr, sede di Padova); *Tra sinodalità e sinodi: la pratica epistolare*, di **Giuseppe Laiti** (Issr e Ita di Verona); *Autonomia e comunione negli antichi sinodi africani (secoli III-V)*, di **Davide Fiocco** (Issr "Giovanni Paolo I" di Belluno-Feltre, Treviso, Vittorio Veneto, e di Bolzano); *Pratiche di comunione in area aquileiese: i sinodi tra IV e VI*

COLDIRETTI VENETO, LA VACANZE E' GREEN TREKKING NEI PARCHI E CAMMINI DELLA TRANSUMANZA. SALVAGNO: LA CAMPAGNA E' LO SPAZIO VERDE RICREATIVO PER TUTTI.



6 GIUGNO 2021

COLDIRETTI VENEZIA, GIORNATA DELL'AMBIENTE: IL CONSUMATORE VA ALLA RICERCA DEL GREEN



4 GIUGNO 2021

Avviso per la selezione della fornitura del servizio di assistenza tecnica del sito web, gestione caselle posta elettronica e mantenimento dominio del GAL Patavino Scarl



4 GIUGNO 2021

Conferenza stampa: creazione di un osservatorio istituzionale sulla situazione post pandemia di palestre e strutture sportive



4 GIUGNO 2021

SeminArti

Ottieni una rendita dalle tue crypto con Bitsgap.



7 GIUGNO 2021

Conte "Alcune decisioni ci hanno disorientato, ma

secolo, di **Giovanni Driussi** (Issr "Santi Ermagora e Fortunato" di Gorizia, Trieste, Udine); *Una chiesa episcopale agli inizi dell'impero carolingio*, di **Alessandro Scardoni** (Issr e Ita di Verona).

Nella rubrica *Ricerche*, **Giovanni Grandi** (Università di Trieste) e **Assunta Steccanella** (Facoltà teologica del Triveneto) in due articoli tra loro collegati presentano gli esiti di una *sperimentazione con monitoraggio di un itinerario di discernimento comunitario* proposto ad alcuni gruppi target nell'estate del 2020 e realizzato su progetto dell'Ufficio nazionale della Pastorale per le vocazioni della Conferenza episcopale italiana. Grandi presenta dettagliatamente l'impostazione antropologica e la struttura metodologica del percorso svolto, mentre Steccanella analizza i contenuti proposti nella sperimentazione e gli esiti a cui essa ha condotto, nella prospettiva del loro rilievo ecclesiale.

La rubrica *Temi e discussioni* propone un contributo di **Duilio Albarello** (Facoltà teologica dell'Italia settentrionale) dal titolo *A servizio di una fede consapevole. La competenza teologica del presbitero. Covid 19 e "linee di faglia": un futuro da costruire* è invece il tema dell'articolo di **Davide Girardi** (Istituto universitario salesiano Venezia) pubblicato nella rubrica *Osservatorio*.

Completa il fascicolo una ricca sezione di recensioni e segnalazioni bibliografiche.

Il fascicolo 1/2021 può essere richiesto (al costo di € 17,00) a studiapatavina.abbonamenti@ftr.it ed è in vendita su Libreriadelsanto.it

In allegato l'editoriale del direttore Stefano Didonè e gli abstract degli articoli.

(Facoltà Teologica del Triveneto)

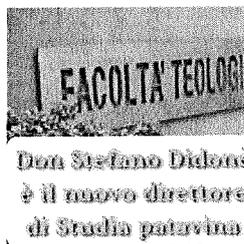
Please follow and like us:



Like



Vedi anche:



sosteniamo il Governo"



7 GIUGNO 2021

Pakistan, scontro tra treni: almeno 36 morti



7 GIUGNO 2021

Covid Usa vaccino, somministrate più di 300 milioni di dosi



7 GIUGNO 2021

Centrodestra, Meloni "La federazione non è un'operazione contro di me"



6 GIUGNO 2021

M5S, Fico "Giro di boa indispensabile per poter andare avanti"



6 GIUGNO 2021

Covid, 2.275 nuovi casi e 51 decessi in 24 ore



6 GIUGNO 2021

Al Roland Garros forfait di Federer, Berrettini vola ai quarti

AGENDA COMPLETA

6

HOME / ATTUALITÀ / Studia patavina si rinnova

STUDIA PATAVINA

RIVISTA DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIENNETO

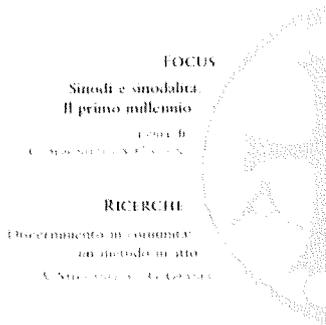
LUGLIO 2021



Studia patavina si rinnova

PUBBLICATO IL 7 GIUGNO 2021

Un laboratorio di idee all'insegna del dialogo



È uscito il n. 1/2021 della rivista della Facoltà teologica del Triveneto, firmata dal nuovo direttore don Stefano Didonè. Rinnovata nella veste grafica, la rivista prosegue idealmente il dialogo fra i saperi che ne caratterizza la storia e si fa promotrice di spazi di dibattito su temi di attualità teologica e culturale.

Fra gli argomenti trattati: un focus su sinodi e sinodalità nel primo millennio di storia della chiesa e una ricerca sul discernimento in comunità; la competenza teologica del presbitero a servizio di una fede consapevole e una riflessione su come recuperare le dimensioni della disuguaglianza che la pandemia di Covid-19 ha accentuato.

È uscito il fascicolo 1/2021 di Studia patavina, primo numero firmato dal nuovo direttore, don Stefano Didonè. La rivista si presenta rinnovata nella veste grafica e con una linea editoriale che prosegue nella direzione consolidata nell'ultimo

decennio e che intende svilupparsi particolarmente nella dimensione del dialogo.

LA RIVISTA. Nata nel 1954 dall'incontro dei due Studia della città del Santo, l'Università e il Seminario, la rivista dal 2011 è espressione della Facoltà teologica del Triveneto e si è potenzialmente aperta agli altri atenei del territorio (Bolzano, Trento, Trieste, Udine, Venezia e Verona), con cui oggi intende allargare il confronto sui temi di maggiore interesse e attualità scientifica. «Il dialogo – spiega don Stefano Didonè, direttore da novembre 2020 – è un processo che esige come presupposto necessario e fondamentale il reciproco riconoscimento. Tale reciprocità, senza sconfinamenti e nel rispetto dell'autonomia dei saperi, vale innanzitutto nel tradizionale rapporto tra filosofia e teologia». L'indagine sul tema del "pratico" e delle "pratiche", che ha impegnato i docenti della Facoltà fin dal suo nascere nel 2005 e a cui la rivista ha dato spazio, è una questione che può rilanciare Studia patavina nel dibattito culturale. «Mostrare il rilievo del pensiero teologico anche dal punto di vista antropologico – spiega – crea un punto di vista che può accomunare la ricerca teologica con quella filosofica e con quella di ogni scienza che, in vario modo, si occupa della realtà umana».

Questo aspetto apre la strada a molte piste di ricerca, fra cui Didonè segnala «la riscoperta della dimensione del corpo – inteso sia come corporeità sessuata, sia come corpo sociale –, le sfide che provengono dalle neuroscienze e il contesto multiculturale nel quale ripensare il rapporto tra le religioni mondiali». Il contesto pandemico che stiamo vivendo introduce ulteriori elementi di riflessione: la crisi del mercato del lavoro, le disuguaglianze sociali, il rapporto con il mondo della scuola e della cultura. Altre ne aggiunge il magistero di papa Francesco, che spinge a considerare gli aspetti anche più sociali della ricerca teologica, non ultimo il rilievo delle relazioni tra persone e istituzioni.

Tra novità e conferme Studia patavina intende continuare a svolgere il suo servizio di riflessione filosofica e teologica offrendosi come strumento culturale per le chiese del Nord Est.

GLI ARTICOLI. Venendo ai contenuti del fascicolo, in apertura si trova il focus Sinodi e sinodalità. Il primo millennio, coordinato da Cristina Simonelli (docente di Patrologia all'Istituto superiore di Scienze religiose "San Pietro martire" di Verona) e Silvio Ceccon (docente di storia della chiesa negli Istituti superiori di Scienze religiose di Padova e di Vicenza). È la prima tappa di un percorso (la seconda sarà pubblicata nel prossimo numero) che intende contribuire dal punto di vista delle discipline storiche al laboratorio ecclesiale sulla sinodalità. Non si tratta di aggiungere materiali per una storia dei sinodi – spiegano i curatori – ma di presentare un quadro, costituito da specifici eventi e da questioni che li accompagnano e li attraversano, riconoscendo negli eventi descritti dei "luoghi di intelligenza della fede". All'acribia dell'analisi dei documenti e dei rispettivi contesti – fatti di modelli politici, di ragioni teologiche, di relazioni fra persone e fra sedi ecclesiastiche – si uniscono l'attenzione a una più ampia narrazione storica e una attenta lettura ecclesiologica. In

questa direzione si muovono i cinque contributi del focus, casi di studio che si esercitano su tematiche specifiche scritti da docenti della Facoltà e presentati in ordine cronologico: Atti 15: un inizio di prassi sinodale nella chiesa nascente? di Maurizio Girolami (Ftrr, sede di Padova); Tra sinodalità e sinodi: la pratica epistolare, di Giuseppe Laiti (Issr e Ita di Verona); Autonomia e comunione negli antichi sinodi africani (secoli III-V), di Davide Fiocco (Issr "Giovanni Paolo I" di Belluno-Feltre, Treviso, Vittorio Veneto, e di Bolzano); Pratiche di comunione in area aquileiese: i sinodi tra IV e VI secolo, di Giovanni Driussi (Issr "Santi Ermagora e Fortunato" di Gorizia, Trieste, Udine); Una chiesa episcopale agli inizi dell'impero carolingio, di Alessandro Scardoni (Issr e Ita di Verona).

Nella rubrica Ricerche, Giovanni Grandi (Università di Trieste) e Assunta Steccanella (Facoltà teologica del Triveneto) in due articoli tra loro collegati presentano gli esiti di una sperimentazione con monitoraggio di un itinerario di discernimento comunitario proposto ad alcuni gruppi target nell'estate del 2020 e realizzato su progetto dell'Ufficio nazionale della Pastorale per le vocazioni della Conferenza episcopale italiana. Grandi presenta dettagliatamente l'impostazione antropologica e la struttura metodologica del percorso svolto, mentre Steccanella analizza i contenuti proposti nella sperimentazione e gli esiti a cui essa ha condotto, nella prospettiva del loro rilievo ecclesiale.

La rubrica Temi e discussioni propone un contributo di Duilio Albarello (Facoltà teologica dell'Italia settentrionale) dal titolo A servizio di una fede consapevole. La competenza teologica del presbitero. Covid 19 e "linee di faglia": un futuro da costruire è invece il tema dell'articolo di Davide Girardi (Istituto universitario salesiano Venezia) pubblicato nella rubrica Osservatorio.

Completa il fascicolo una ricca sezione di recensioni e segnalazioni bibliografiche.

Il fascicolo 1/2021 può essere richiesto (al costo di € 17,00) a studiapatavina.abbonamenti@ftrr.it ed è in vendita su Libreriadelsanto.it



<https://www.padovando.com/attualita/studia-patavina-si-rinnova/>

« Precedente articolo

Materie prime alle stelle!

Successivo articolo »

Barco Teatro...Live

VERBA MANUSCRIPTA

La tua email non viene pubblicata. *

Il tuo commento (richiesto):

Nome (obbligatorio):

Email (obbligatoria):

Sito web



Codice CAPTCHA*

Commento:

Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

IN EVIDENZA



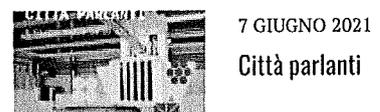
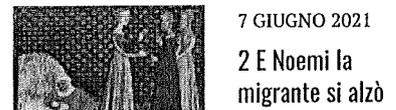
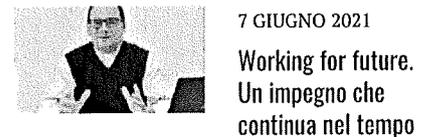
Working for future. Un impegno che continua nel tempo

TOPICS: Facoltà Teologica

POSTED BY: REDAZIONE WEB 7 GIUGNO 2021



Il cambio del direttore di una rivista non comporta necessariamente il cambio della linea editoriale della stessa. A maggior ragione se la rivista si intitola *Studia patavina* e ha una storia che supera i sessant'anni. L'occasione, tuttavia, può essere propizia per ripercorrere alcuni passaggi fondamentali della sua storia e della storia della Facoltà a cui essa è collegata. Com'è noto ai lettori e alle lettrici, dal 20 giugno 2005, la rivista è espressione della Facoltà teologica del Triveneto, con tutta la ricchezza di risorse data dalla sua struttura "a rete", con quasi 1700 studenti e 300 docenti. Con il passaggio dal Seminario di Padova alla Facoltà teologica la rivista si è



potenzialmente aperta ai vari *Studia* dell'intero Triveneto, oltre ai due tradizionali *Studia* di Padova (l'Università e il Seminario), il cui incontro ha dato origine alla stessa. Nel territorio delle Tre Venezie esistono numerosi atenei (Bolzano, Trento, Trieste, Udine, Venezia, Verona), con i quali sarebbe auspicabile allargare il confronto sui temi di maggior interesse e attualità scientifica.

In questo progetto di allargamento dei possibili interlocutori della rivista, le linee-guida sono sempre le stesse che l'hanno accompagnata lungo tutto l'arco della sua esistenza, a partire anzitutto dalla ricerca del dialogo e dal desiderio di volerlo ospitare nelle pagine della rivista.

Ricorrere alla parola "dialogo" può apparire oggi un'ingenuità, a motivo del carattere consunto che ha ogni riferimento a questa dimensione dei rapporti tra i saperi. Eppure, questo termine esprime l'anima di *Studia patavina* fin nei suoi primi passi.

Il dialogo è un processo che esige come presupposto necessario e fondamentale il reciproco riconoscimento.

Grazie all'opera di Paul Ricoeur oggi sappiamo che anche il dialogo è un processo che esige come presupposto necessario e fondamentale il reciproco riconoscimento.

Tale reciprocità, senza sconfinamenti e nel rispetto dell'autonomia dei saperi, vale anzitutto nel tradizionale rapporto tra filosofia e teologia e giustamente Gregorio Piaia, nella nota storica pubblicata in questo stesso numero (1), ricorda l'ispirazione stefaniniana (aggiungerei anche blondeliana) di tale rapporto. La trasformazione da Rivista di filosofia e teologia a Rivista di Scienze religiose segna un ulteriore cambiamento, fino alla più recente indagine sul tema del "pratico" e delle "pratiche", ricerca che ha caratterizzato l'impegno dei docenti della Facoltà fin dalla sua origine. Lungi dal voler isolare *Studia patavina* dal dibattito culturale in una sorta di autoreferenzialità tutta interna alla teologia, la prospettiva appare a oggi ancora più come un orizzonte da esplorare che una vena aurea esaurita. Riguardo al riconoscimento della dimensione pratica in teologia, giusto dieci anni fa, nell'editoriale del n. 1/2011 l'allora direttore Giuseppe Mazzocato ne tratteggiava il carattere promettente:

«L'istanza del "pratico", come oggi si suol dire, se assunta con la dovuta radicalità, appare dunque un'istanza feconda dal punto di vista teologico, capace di mostrare il rilievo del pensiero teologico anche dal punto di vista antropologico. È un punto di vista che può accomunare la ricerca teologica con quella filosofica e con quella di ogni scienza che, in vario modo, si occupa della realtà umana» (2).

In questi dieci anni la rivista ha ospitato numerosi contributi che testimoniano della convergenza dei saperi sul tema del "pratico" quale istanza caratterizzante l'intera esperienza umana. Ricordo anche la ricchezza dei primi seminari di ricerca per docenti dedicati al tema del pratico, ai quali ho avuto modo di partecipare personalmente. Questa attenzione alle implicazioni antropologiche del pensiero teologico non è affatto scontata e forse nemmeno del

incontri gratuiti di
Danza Movimento Te
rapia



7 GIUGNO 2021

Le mafie tra
rappresentazioni,
appartenenza e
pratiche criminali



7 GIUGNO 2021

CORSI DI
ORTICOLTURA DEL
PROGETTO "GREEN
GRANZE"

Ottieni una rendita dalle tue crypto
con Bitsgap.



7 GIUGNO 2021

Covid, 1.273 nuovi
casi e 65 decessi in
24 ore



7 GIUGNO 2021

E' morto Guglielmo
Epifani, aveva 71
anni



7 GIUGNO 2021

Musetti si ritira al
5° set, Djokovic nei
quarti al Roland
Garros



7 GIUGNO 2021

Salvini "No al
blocco dei
licenziamenti per i
settori che
crescono"



7 GIUGNO 2021

Nadal batte Sinner
in 3 set e vola ai
quarti del Roland
Garros



7 GIUGNO 2021

Bonucci "Vogliamo
arrivare in fondo,

tutto chiarita dal punto di vista teorico. L'ispirazione blondeliana della ricerca e il relativo progetto di abbandonare l'impostazione estrinsecistica che connotava l'apologetica moderna non è stata forse ancora del tutto sviscerata. Tuttavia, il riconoscimento della forma pratica del senso apre la strada a molte piste di ricerca, che sono attualmente i fronti più avanzati della ricerca filosofica e teologica. A titolo esemplificativo, ne segnalerei almeno tre: la riscoperta della dimensione del corpo – inteso sia come corporeità sessuata, sia come corpo sociale –, le sfide che provengono delle neuroscienze e il contesto multiculturali nel quale ripensare il rapporto tra le religioni mondiali.

ce la metteremo
tutta”



7 GIUGNO 2021

Orlando “Entro fine
mese la riforma
degli
ammortizzatori
sociali”

La ricerca sul pratico si allarga alla dimensione del corpo– inteso sia come corporeità sessuata, sia come corpo sociale –, alle sfide che provengono delle neuroscienze e al contesto multiculturali nel quale ripensare il rapporto tra le religioni mondiali.

Il contesto pandemico ha accentuato la percezione del carattere di svolta epocale del cambiamento che stiamo vivendo a livello antropologico e strutturale, introducendo ulteriori elementi di riflessione (la crisi del mercato del lavoro, le disuguaglianze sociali, il rapporto con il mondo della scuola e della cultura).

Di questi e altri temi del dibattito Studia patavina si vuole fare promotrice e offrire spazio, proseguendo idealmente il dialogo tra i saperi che caratterizzano la sua storia e che corrispondono ai quattro grandi «criteri di fondo» richiesti dalla costituzione apostolica Veritatis gaudium (2018) per «un rinnovamento e un rilancio del contributo degli studi ecclesiastici a una chiesa in uscita missionaria» (Veritatis gaudium, n. 4): il criterio della contemplazione e della conoscenza del kerygma cristiano, il criterio del dialogo «a tutto campo», il criterio dell'inter- e della trans-disciplinarietà e il criterio del «fare rete». Certamente l'emergenza sanitaria che stiamo tutt'ora vivendo ha rallentato e anche spento molte iniziative culturali che tentavano di recepire la spinta propulsiva del Prologo di Veritatis gaudium, inaugurando un tempo diverso e più faticoso. Quel “seme”, però, potrà certamente portare frutto nel prossimo tempo.

Oltre a queste corpose sollecitazioni che provengono dal dibattito, il magistero di papa Francesco spinge a considerare gli aspetti anche più sociali della ricerca teologica, non ultimo il rilievo delle relazioni tra persone e istituzioni, che in questo tempo di pandemia ha assunto un'importanza decisiva. Il principio del “tutto è connesso” dell'ecologia integrale della Laudato si' si sta mostrando come una chiave interpretativa potente anche per il tempo di cambiamento che stiamo vivendo.

Proprio in relazione al rilancio della dimensione dialogica del fare ricerca, il n. 2/2021 della rivista presenterà una nuova rubrica, intitolata Agorà, con la quale si intende offrire uno spazio di dialogo su temi trasversali, mettendo in relazione le voci di due autori su uno stesso argomento, sia di attualità teologica che più ampiamente culturale. Questo dialogo, insieme alla sezione Temi e discussioni, vorrebbe favorire e promuovere la funzione di “laboratorio” di idee della rivista secondo modalità che sono ancora da esplorare, ma che

potrebbero andare nella direzione del superamento della distanza tra la sede centrale e gli Istituti in rete e tra gli studi ecclesiastici e quelli civili. Infine, a partire da questo numero i lettori troveranno, oltre alla presentazione del Focus, un editoriale con un invito alla riflessione su temi di attualità, ecclesiale e non, insieme all'anticipazione dei contenuti sui quali la rivista si sta impegnando.

La nuova linea editoriale intende favorire e promuovere la funzione di 'laboratorio' di idee della rivista.

Con queste novità e conferme *Studia patavina* può continuare a svolgere il suo servizio di riflessione filosofica e teologica offrendosi come strumento culturale per le chiese del Nord Est, che sono le promotrici della Facoltà.

Il n. 1/2021 appare rinnovato anche grazie a una nuova veste grafica, dai contenuti più essenziali e più leggibile. La struttura interna rimane invariata, continuando a presentare un Focus tematico per ogni numero e mantenendo le altre rubriche, con contributi provenienti dai nostri docenti o da docenti di altre Facoltà teologiche e degli Istituti accademici e culturali presenti nel Triveneto e la rubrica annuale dell'Osservatorio del Triveneto. Completa la rivista il servizio bibliografico, con le recensioni e le segnalazioni bibliografiche, preziose risorse per chi fa ricerca. Il nuovo format è pensato in vista di una maggiore fruibilità della rivista all'interno di un panorama editoriale in continua evoluzione e tenendo conto del passaggio ai nuovi formati digitali.

Ci auguriamo che l'impegno per rilanciare l'offerta della rivista nei contenuti e nella forma possa risultare utile per continuare a qualificare la formazione culturale e teologica dei lettori e a offrire strumenti utili per la vita pastorale delle chiese del Triveneto.

Stefano Didonè,
direttore

1 Cf. G. Piaia, *Luigi Stefanini e Studia patavina*, in *Studia patavina* 68 (2021) 145-150.

2 G. Mazzocato, *La linea editoriale di Studia patavina*, in *Studia patavina* 58 (2011) 513-525, qui 515.

(Facoltà Teologica del Triveneto)

Please follow and like us:



Like



Vedi anche:



Paola Zampieri

Da: F.I.E.S. Regione Triveneto <fies.triveneto@gmail.com>
Inviato: mercoledì 9 giugno 2021 12:20
A: Ufficio Stampa
Oggetto: Recensione & Formazione - 9 Giugno 2021

Newsletter a cura della Segreteria FIES del TRIVENETO

Federazione Italiana Esercizi Spirituali

fiestriveneto.it

9 giugno 2021

CASE DI SPIRITUALITÀ/CULTURA e SANTUARI del TRIVENETO
ACCOMPAGNAMENTO & DISCERNIMENTO
FORMAZIONE PASTORALE, VOCAZIONALE
A TUTTI COLORO CHE RICEVONO LA NEWSLETTER

Carissime e carissimi, ben trovati. In questa Newsletter segnalo il nuovo numero - rinnovato nei contenuti e nella grafica - della **Rivista Studia Patavina** espressione della Facoltà Teologica del Triveneto, con il suo neo Direttore al quale auguriamo buon lavoro editoriale.

Così dicasi, sempre per aggiornamento e formazione costante, per il corso di Teologia dell'Arte che avrà sede anche a Milano (anche on line).

Buona lettura e buon servizio.

d. Giacomo Ruggeri
segretario regionale Fies-Triveneto, guida Esercizi sp. ignaziani
338 5818004

Riviste

STUDIA PATAVINA

RIVISTA DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

LXVIII | 1 | 2021

Studia patavina si rinnova. Un laboratorio di idee all'insegna del dialogo. È uscito il n. 1/2021 della Rivista della Facoltà teologica del Triveneto, firmata dal **nuovo direttore don Stefano Didonè**. Rinnovata nella veste grafica, la Rivista prosegue idealmente il dialogo fra i saperi che ne caratterizza la storia e si fa promotrice di spazi di dibattito su temi di attualità teologica e culturale.

[Cliccando sull'immagine la recensione al numero 1-2021 della Rivista](#)

Trasferimenti in corso

HOME ISCRIVITI PER NOVITÀ LIBRI

STUDIA PATAVINA

RIVISTA DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

LXVIII 1, 2021

FOCUS
Sinodi e sinodalità.
Il primo millennio
a cura di
C. NANNI / A. CANTINI

RICERCHE
Discernimento in comunità:
un metodo in atto
A. NERI / G. GIACCHI



FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO, LABORATORIO TEOLOGICO OGGI, RIVISTA STUDIA PATAVINA

Studia Patavina, Rivista della Facoltà Teologica del Triveneto. Gennaio-Aprile 2021, n. 1

Una Facoltà teologica nel tempo attuale è come un prisma: riceve inaudita luce e la riflette in modo inedito. La luce che riceve è l'umano sentire e vivere delle persone di oggi in un contesto dove l'incidenza di Dio è migrata nella sfera individuale.

La luce che riflette, invece, è la capacità intelligente di saper intercettare tale sentire, nell'attuale contesto di Chiesa, e riproporlo non come un prodotto finito, ma come un cantiere aperto dove discernere e dialogare sono due dei criteri fondanti e fondativi per poter essere significativamente presenti nella società attuale.

Studia Patavina è su questa prospettiva.

Rivista espressione della Facoltà Teologica del Triveneto con questo numero 1-2021 vede un duplice cambio: come Direzione e come fruibilità di format.

"Studia patavina - scrive nell'Editoriale intitolato Working for future. Un impegno che continua nel tempo, il nuovo Direttore don Stefano Didonè - si vuole fare promotrice e offrire spazio, proseguendo idealmente il dialogo tra i saperi che caratterizzano la sua storia e che corrispondono ai quattro grandi «criteri di fondo» richiesti dalla costituzione

Search...

CATEGORIE

- Abitare persone e luoghi da testimoni
- Accompagnamento spirituale
- Accompagnare perdita e lutto
- Acquistare on line
- Affetti & affettività
- Aggiornamento & approfondimento
- Algoritmi
- Algoritmo
- Alpinismo
- Antico Testamento
- Antidoto al negazionismo
- Antropologia
- Antropologia contemporanea
- Antropologia del dolore
- Antropologia digitale
- Arte & arti
- Ateismo & religioni
- Attività ludico-educativa
- Autismo
- Autobiografia spirituale
- Azione Cattolica Italiana

apostolica *Veritatis gaudium* - del 2018 citando di seguito brevi passaggi - per un rinnovamento e un rilancio del contributo degli studi ecclesiastici a una chiesa in uscita missionaria (*Veritatis gaudium*, n. 4): il criterio della contemplazione e della conoscenza del kerygma cristiano, il criterio del dialogo a tutto campo, il criterio dell'inter- e della trans-disciplinarietà e il criterio del fare rete".

Un'impostazione editoriale, dunque, plurale e dinamica, pensata e offerta al lettore e alla lettrice come laboratorio in progressione.

Il **Sommario del n. 1-2021** della Rivista, con una nuova veste grafica, è strutturato da 5 sezioni, ovvero: Focus, Ricerche, Temi e discussioni, Osservatorio, Note, Recensione, Segnalazioni, Libri ricevuti.

Poniamo in evidenza:

Focus. Sinodi e sinodalità. Il primo millennio

1. *Un percorso storico e le sue ragioni*, di Cristina Simonelli e Silvio Ceccon.
2. *Atti 15: un inizio di prassi sinodale nella chiesa nascente?*, di Maurizio Girolami.
3. *Tra sinodalità e sinodi: la pratica epistolare*, di Giuseppe Laiti.
4. *Autonomia e comunione negli antichi sinodi africani (secoli III-V)*, di Davide Fiocco.
5. *Pratiche di comunione in area aquileiese: i sinodi tra IV e VI secolo*, di Giovanni Driussi.
6. *Una chiesa episcopale agli inizi dell'impero carolingio*, di Alessandro Scardoni.

Ricerche. Discernimento in comunità: un metodo in atto.

1. *"Discernimento in comunità" Sperimentazione con monitoraggio di un percorso strutturato di discernimento comunitario. Aspetti antropologici e metodologici*, di Giovanni Grandi.
2. *Discernimento in comunità: un metodo in atto. Analisi teologico-pastorale*, di Assunta Steccanella.

Temi e discussioni

A servizio di una fede consapevole. La competenza teologica del presbitero, di Duilio Albarello.

Osservatorio

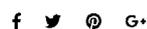
Covid 19 e "linee di faglia": un futuro da costruire, di Davide Girardi.

"Proprio in relazione al rilancio della dimensione dialogica del fare ricerca - evidenza il neo Direttore - il n. 2/2021 della rivista presenterà una nuova rubrica, intitolata Agorà, con la quale si intende offrire uno spazio di dialogo su temi trasversali, mettendo in relazione le voci di due autori su uno stesso argomento, sia di attualità teologica che più ampiamente culturale. Questo dialogo, insieme alla sezione Temi e discussioni, vorrebbe favorire e promuovere la funzione di "laboratorio" di idee della rivista secondo modalità che sono ancora da esplorare, ma che potrebbero andare nella direzione del superamento della distanza tra la sede centrale e gli Istituti in rete e tra gli studi ecclesiastici e quelli civili".

Una rivista di qualità e di pregio quanto mai preziosa per acquisire nuovi criteri interpretativi del tempo attuale e chiavi di lettura utili nelle relazioni quotidiane, lì dove la gente vive.

Il n. 1/2021 della Rivista può essere richiesto scrivendo a: studiapatavina.abbonamenti@fttr.it; oppure è in vendita su Libreriadelsanto.it

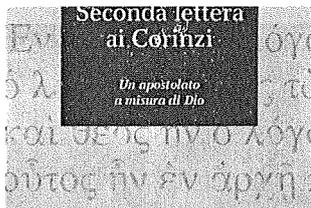
Studia Patavina, Rivista quadrimestrale della Facoltà Teologica del Triveneto, Ed. Facoltà Teologica del Triveneto, LXVIII, 1-2021, Padova, pp. 198, € 17,00.



YOU MAY ALSO LIKE



Kratz, Israele storico e biblico. Storia, tradizioni, archivi
16/05/2021



Basta, Seconda lettera ai Corinzi. Un apostolato a misura di Dio
21/05/2021



Cima, Il mio amico Gesù. Sei storie per conoscerlo
09/04/2021

Benedetto XVI
Bergoglio
Bibbia
Biblioteca
Biblioteca di teologia contemporanea
Biografie
Bonificare linguaggio in rete
Camillo Ruini
Cammino
Cammino di Santiago
Capire, conoscere, studiare
Catechesi illustrata
CEI
Celebrare
Cellbato
Centro Astalli
Charles De Foucauld
Chiesa
Chiesa domestica
Chiesa italiana
Chiesa-Israele
Cibo e narrazione
Cina
Cinema
Civiltà
Clima
Codice diritto canonico
Codici linguistici comunicativi
Commento
Complessità
Comunicare & essere
Comunità
Conflitti
Conoscenza diretta
Conoscere le lingue
Conoscere per capire
Conversazioni

FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

[LA FACOLTÀ](#)

[OFFERTA FORMATIVA](#)

[SEGRETERIA](#)

[ATTIVITÀ E SERVIZI](#)

[BIBLIOTECHE](#)

[TESI](#)

[PUBBLICAZIONI](#)

[MEDIA](#)

[NEWS](#)

[FAQ](#)

[ATTIVITÀ ACCADEMICHE, NEWS](#)

Studia patavina si rinnova. Un laboratorio di idee all'insegna del dialogo

È uscito il n. 1/2021 della rivista della Facoltà teologica del Triveneto, firmata dal nuovo direttore don Stefano Didonè. Rinnovata nella veste grafica, la rivista prosegue idealmente il dialogo fra i saperi che ne caratterizza la storia e si fa promotrice di spazi di dibattito su temi di attualità teologica e culturale. Fra gli argomenti trattati: un focus su sinodi e sinodalità nel primo millennio di storia della chiesa e una ricerca sul discernimento in comunità; la competenza teologica del presbitero a servizio di una fede consapevole e una riflessione su come recuperare le dimensioni della disuguaglianza che la pandemia di Covid-19 ha accentuato.

STUDIA PATAVINA

RIVISTA DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

LXVIII | 1 | 2021

FOCUS

Sinodi e sinodalità.
Il primo millennio

a cura di

C. SIMONELLI - S. CICCONE

RICERCHE

Discernimento in comunità:
un metodo in atto

A. SULLIVAN - G. GRANDE



È uscito il fascicolo 1/2021 di *Studia patavina*, primo numero firmato dal nuovo direttore, don Stefano Didonè. La rivista si presenta rinnovata nella veste grafica e con una linea editoriale che prosegue nella direzione consolidata nell'ultimo decennio e che intende svilupparsi particolarmente nella dimensione del **dialogo**.

LA RIVISTA. Nata nel 1954 dall'incontro dei due *Studia* della città del Santo, l'Università e il Seminario, la rivista dal 2011 è espressione della Facoltà teologica del Triveneto e si è potenzialmente aperta agli altri atenei del territorio (Bolzano, Trento, Trieste, Udine, Venezia e Verona), con cui oggi intende allargare il confronto sui temi di maggiore interesse e attualità scientifica. «Il dialogo – spiega don **Stefano Didonè**, direttore da novembre 2020 – è un processo che esige come presupposto necessario e fondamentale il reciproco riconoscimento. Tale reciprocità, senza sconfinamenti e nel rispetto dell'autonomia dei saperi, vale innanzitutto nel tradizionale rapporto tra filosofia e teologia». L'indagine sul tema del "pratico" e delle "pratiche", che ha

impegnato i docenti della Facoltà fin dal suo nascere nel 2005 e a cui la rivista ha dato spazio, è una questione che può rilanciare *Studia patavina* nel dibattito culturale. «Mostrare **il rilievo del pensiero teologico anche dal punto di vista antropologico** – spiega – crea un punto di vista che può **accomunare la ricerca teologica con quella filosofica e con quella di ogni scienza che, in vario modo, si occupa della realtà umana**».

Questo aspetto apre la strada a molte **piste di ricerca**, fra cui Didonè segnala «la riscoperta della dimensione del **corpo** – inteso sia come corporeità sessuata, sia come corpo sociale –, le sfide che provengono delle **neuroscienze** e il contesto multiculturale nel quale ripensare il rapporto tra le **religioni** mondiali». Il contesto pandemico che stiamo vivendo introduce ulteriori elementi di riflessione: la crisi del mercato del **lavoro**, le **disuguaglianze** sociali, il rapporto con il mondo della **scuola** e della **cultura**. Altre ne aggiunge il magistero di papa Francesco, che spinge a considerare gli aspetti anche più **sociali** della ricerca teologica, non ultimo il rilievo delle relazioni tra persone e istituzioni.

Tra novità e conferme *Studia patavina* intende continuare a svolgere il suo servizio di riflessione filosofica e teologica offrendosi come **strumento culturale per le chiese del Nord Est**.

Leggi l'editoriale del direttore.

GLI ARTICOLI. Venendo ai contenuti del fascicolo, in apertura si trova il **focus Sinodi e sinodalità. Il primo millennio**, coordinato da **Cristina Simonelli** (docente di Patrologia all'Istituto superiore di Scienze religiose "San Pietro martire" di Verona) e **Silvio Cecon** (docente di storia della chiesa negli Istituti superiori di Scienze religiose di Padova e di Vicenza). È la prima tappa di un percorso (la seconda sarà pubblicata nel prossimo numero) che intende contribuire dal punto di vista delle discipline storiche al laboratorio ecclesiale sulla sinodalità. Non si tratta di aggiungere materiali per una storia dei sinodi – spiegano i curatori – ma di presentare un quadro, costituito da specifici eventi e da questioni che li accompagnano e li attraversano, riconoscendo negli eventi descritti dei "luoghi di intelligenza della fede". All'acribia dell'analisi dei documenti e dei rispettivi contesti – fatti di modelli politici, di ragioni teologiche, di relazioni fra persone e fra sedi ecclesiastiche – si uniscono l'attenzione a una più ampia narrazione storica e una attenta lettura ecclesiologicala. In questa direzione si muovono i cinque contributi del *focus*, casi di studio che si esercitano su tematiche specifiche scritti da docenti della Facoltà e presentati in ordine cronologico: *Atti 15: un inizio di prassi sinodale nella chiesa nascente?* di **Maurizio Girolami** (Fttr, sede di Padova); *Tra sinodalità e sinodi: la pratica epistolare*, di **Giuseppe Laiti** (Issr e Ita di Verona); *Autonomia e comunione negli antichi sinodi africani (secoli III-V)*, di **Davide Fiocco** (Issr "Giovanni Paolo I" di Belluno-Feltre, Treviso, Vittorio Veneto, e di Bolzano); *Pratiche di comunione in area aquileiese: i sinodi tra IV e VI secolo*, di **Giovanni Driussi** (Issr "Santi Ermagora e Fortunato" di Gorizia, Trieste, Udine); *Una chiesa episcopale agli inizi dell'impero carolingio*, di **Alessandro Scardoni** (Issr e Ita di Verona).

Nella rubrica *Ricerche*, **Giovanni Grandi** (Università di Trieste) e **Assunta Steccanella** (Facoltà teologica del Triveneto) in due articoli tra loro collegati presentano gli esiti di una *sperimentazione con monitoraggio di un itinerario di discernimento comunitario* proposto ad alcuni gruppi target nell'estate del 2020 e realizzato su progetto dell'Ufficio nazionale della Pastorale per le vocazioni della Conferenza episcopale italiana. Grandi presenta dettagliatamente l'impostazione antropologica e la struttura metodologica del percorso svolto, mentre Steccanella analizza i contenuti proposti nella sperimentazione e gli esiti a cui essa ha condotto, nella prospettiva del loro rilievo ecclesiale.

La rubrica *Temi e discussioni* propone un contributo di **Duilio Albarello** (Facoltà teologica dell'Italia settentrionale) dal titolo *A servizio di una fede consapevole. La competenza teologica del presbitero. Covid 19 e "linee di faglia": un futuro da costruire* è invece il tema dell'articolo di **Davide Girardi** (Istituto universitario salesiano Venezia) pubblicato nella rubrica *Osservatorio*.

Completa il fascicolo una ricca sezione di recensioni e segnalazioni bibliografiche.

Il fascicolo 1/2021 può essere richiesto (al costo di € 17,00) a studiapatavina.abbonamenti@fttr.it ed è in vendita su Librieadelsanto.it

In allegato **l'indice del fascicolo** gli **abstract degli articoli**.



Allegati alla pagina

 [StPat 1-2021 abstract](#)

 [StPat 1-2021 indice](#)

FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

[LA FACOLTÀ](#)

[OFFERTA FORMATIVA](#)

[SEGRETERIA](#)

[ATTIVITÀ E SERVIZI](#)

[BIBLIOTECHE](#)

[TESI](#)

[PUBBLICAZIONI](#)

[MEDIA](#)

[NEWS](#)

[FAQ](#)

[AGORA, ATTIVITÀ ACCADEMICHE, NEWS](#)

Working for future. Un impegno che continua nel tempo

Il n. 1/2021 di "Studia patavina", la rivista della Facoltà teologica del Triveneto, è firmato dal nuovo direttore, Stefano Didonè. Di seguito l'editoriale.



Il cambio del direttore di una rivista non comporta necessariamente il cambio della linea editoriale della stessa. A maggior ragione se la rivista si intitola *Studia patavina* e ha una storia che supera i sessant'anni. L'occasione, tuttavia, può essere propizia per ripercorrere alcuni passaggi fondamentali della sua storia e della storia della Facoltà a cui essa è collegata. Com'è noto ai lettori e alle lettrici, dal 20 giugno 2005, la rivista è espressione della Facoltà teologica del Triveneto, con tutta la ricchezza di risorse data dalla sua struttura "a rete", con quasi 1700 studenti e 300 docenti. Con il passaggio dal Seminario di Padova alla Facoltà teologica la rivista si è potenzialmente aperta ai vari *Studia* dell'intero Triveneto, oltre ai due tradizionali *Studia* di Padova (l'Università e il Seminario), il cui incontro ha dato origine alla stessa. Nel territorio delle Tre Venezie esistono numerosi atenei (Bolzano, Trento, Trieste, Udine, Venezia, Verona), con i quali sarebbe auspicabile allargare il confronto sui temi di maggior interesse e attualità scientifica.

In questo progetto di allargamento dei possibili interlocutori della rivista, le linee-guida sono sempre le stesse che l'hanno accompagnata lungo tutto l'arco della sua esistenza, a partire anzitutto dalla ricerca del dialogo e dal desiderio di volerlo ospitare nelle pagine della rivista.

Ricorrere alla parola "dialogo" può apparire oggi un'ingenuità, a motivo del carattere consunto che ha ogni riferimento a questa dimensione dei rapporti tra i saperi. Eppure, questo termine esprime l'anima di *Studia patavina* fin nei suoi primi passi.

Il dialogo è un processo che esige come presupposto necessario e fondamentale il reciproco riconoscimento.

Grazie all'opera di Paul Ricoeur oggi sappiamo che anche il dialogo è un processo che esige come presupposto necessario e fondamentale il reciproco riconoscimento.

Tale reciprocità, senza sconfinamenti e nel rispetto dell'autonomia dei saperi, vale anzitutto nel tradizionale rapporto tra filosofia e teologia e giustamente Gregorio Piaia, nella nota storica pubblicata in questo stesso numero (1), ricorda l'ispirazione stefaniniana (aggiungerei anche blondeliana) di tale rapporto. La trasformazione da Rivista di filosofia e teologia a Rivista di Scienze religiose segna un ulteriore cambiamento, fino alla più recente indagine sul tema del "pratico" e delle "pratiche", ricerca che ha caratterizzato l'impegno dei docenti della Facoltà fin dalla sua origine. Lungi dal voler isolare *Studia patavina* dal dibattito culturale in una sorta di autoreferenzialità tutta interna alla teologia, la prospettiva appare a oggi ancora più come un orizzonte da esplorare che una vena aurea esaurita. Riguardo al riconoscimento della dimensione pratica in teologia, giusto dieci anni fa, nell'editoriale del n. 1/2011 l'allora direttore Giuseppe Mazzocato ne tratteggiava il carattere promettente: «L'istanza del "pratico", come oggi si suol dire, se assunta con la dovuta radicalità, appare dunque un'istanza feconda dal punto di vista teologico, capace di mostrare il rilievo del pensiero teologico anche dal punto di vista antropologico. È un punto di vista che può accomunare la ricerca teologica con quella filosofica e con quella di ogni scienza che, in vario modo, si occupa della realtà umana» (2).

In questi dieci anni la rivista ha ospitato numerosi contributi che testimoniano della convergenza dei saperi sul tema del "pratico" quale istanza caratterizzante l'intera esperienza umana. Ricordo anche la ricchezza dei primi seminari di ricerca per docenti dedicati al tema del pratico, ai quali ho avuto modo di partecipare personalmente. Questa attenzione alle implicazioni antropologiche del pensiero teologico non è affatto scontata e forse nemmeno del tutto chiarita dal punto di vista teorico. L'ispirazione blondeliana della ricerca e il relativo progetto di abbandonare l'impostazione estrinsecistica che connotava l'apologetica moderna non è stata forse ancora del tutto sviscerata. Tuttavia, il riconoscimento della forma pratica del senso apre la strada a molte piste di ricerca, che sono attualmente i fronti più avanzati della ricerca filosofica e teologica. A titolo esemplificativo, ne segnalerei almeno tre: la riscoperta della dimensione del corpo – inteso sia come corporeità sessuata, sia come corpo sociale –, le sfide che provengono dalle neuroscienze e il contesto multiculturale nel quale ripensare il rapporto tra le religioni mondiali.

La ricerca sul pratico si allarga alla dimensione del corpo– inteso sia come corporeità sessuata, sia come corpo sociale –, alle sfide che provengono dalle neuroscienze e al contesto multiculturale nel quale ripensare il rapporto tra le religioni mondiali.

Il contesto pandemico ha accentuato la percezione del carattere di svolta epocale del cambiamento che stiamo vivendo a livello antropologico e strutturale, introducendo ulteriori elementi di riflessione (la crisi del mercato del lavoro, le disuguaglianze sociali, il rapporto con il mondo della scuola e della cultura).

Di questi e altri temi del dibattito *Studia patavina* si vuole fare promotrice e offrire spazio, proseguendo idealmente il dialogo tra i saperi che caratterizzano la sua storia e che corrispondono ai quattro grandi «criteri di fondo» richiesti dalla costituzione apostolica *Veritatis gaudium* (2018) per «un rinnovamento e un rilancio del contributo degli studi ecclesiastici a una chiesa in uscita missionaria» (*Veritatis gaudium*, n. 4): il criterio della contemplazione e della conoscenza del kerygma cristiano, il criterio del dialogo «a tutto campo», il criterio dell'inter- e della trans-disciplinarietà e il criterio del «fare rete». Certamente l'emergenza sanitaria che stiamo tutt'ora vivendo ha rallentato e anche spento molte iniziative culturali che tentavano di recepire la spinta propulsiva del Prologo di *Veritatis gaudium*, inaugurando un tempo diverso e più faticoso. Quel "seme", però, potrà certamente portare frutto nel prossimo tempo.

Oltre a queste corpose sollecitazioni che provengono dal dibattito, il magistero di papa Francesco spinge a considerare gli aspetti anche più sociali della ricerca teologica, non ultimo il rilievo delle relazioni tra persone e istituzioni, che in questo tempo di pandemia ha assunto un'importanza decisiva. Il principio del "tutto è connesso" dell'ecologia integrale della *Laudato si'* si sta mostrando come una chiave interpretativa potente anche per il tempo di cambiamento che stiamo vivendo.

Proprio in relazione al rilancio della dimensione dialogica del fare ricerca, il n. 2/2021 della rivista presenterà una nuova rubrica, intitolata *Agorà*, con la quale si intende offrire uno spazio di dialogo su temi trasversali, mettendo in relazione le voci di due autori su uno stesso argomento, sia di attualità teologica che più ampiamente culturale. Questo dialogo, insieme alla sezione *Temi e discussioni*, vorrebbe favorire e promuovere la funzione di "laboratorio" di idee della rivista secondo modalità che sono ancora da esplorare, ma che potrebbero andare nella direzione del superamento della distanza tra la sede centrale e gli Istituti in rete e tra

gli studi ecclesiastici e quelli civili. Infine, a partire da questo numero i lettori troveranno, oltre alla presentazione del Focus, un editoriale con un invito alla riflessione su temi di attualità, ecclesiale e non, insieme all'anticipazione dei contenuti sui quali la rivista si sta impegnando.

La nuova linea editoriale intende favorire e promuovere la funzione di 'laboratorio' di idee della rivista.

Con queste novità e conferme Studia patavina può continuare a svolgere il suo servizio di riflessione filosofica e teologica offrendosi come strumento culturale per le chiese del Nord Est, che sono le promotrici della Facoltà.

Il n. 1/2021 appare rinnovato anche grazie a una nuova veste grafica, dai contenuti più essenziali e più leggibile. La struttura interna rimane invariata, continuando a presentare un Focus tematico per ogni numero e mantenendo le altre rubriche, con contributi provenienti dai nostri docenti o da docenti di altre Facoltà teologiche e degli Istituti accademici e culturali presenti nel Triveneto e la rubrica annuale dell'Osservatorio del Triveneto. Completa la rivista il servizio bibliografico, con le recensioni e le segnalazioni bibliografiche, preziose risorse per chi fa ricerca. Il nuovo format è pensato in vista di una maggiore fruibilità della rivista all'interno di un panorama editoriale in continua evoluzione e tenendo conto del passaggio ai nuovi formati digitali.

Ci auguriamo che l'impegno per rilanciare l'offerta della rivista nei contenuti e nella forma possa risultare utile per continuare a qualificare la formazione culturale e teologica dei lettori e a offrire strumenti utili per la vita pastorale delle chiese del Triveneto.

Stefano Didonè,
direttore

1 Cf. G. Piaia, *Luigi Stefanini e Studia patavina*, in *Studia patavina* 68 (2021) 145-150.

2 G. Mazzocato, *La linea editoriale di Studia patavina*, in *Studia patavina* 58 (2011) 513-525, qui 515.



Allegati alla pagina

 [Don Stefano Didonè ok](#)

[« Precedente »](#)

[Successivo »](#)

RETE FTTR

Sede di Padova

Istituti Teologici Affiliati

**Istituti Superiori
di Scienze Religiose**
